

Da: davideromano@studiolegaledavideromano.it

A: anelta, canale.mario

Con riferimento alla pratica in oggetto, mi rincresce informarVi che ho avuto comunicazione dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo del provvedimento dalla stessa emesso nella seduta del 14 dicembre 2017, in relazione al ricorso formulato da ANELTA, con il quale dichiara inammissibile il ricorso.

Il Supremo Consesso, con decisione chiaramente politica, rileva che ANELTA avrebbe dovuto esaurire tutti i rimedi interni, come richiesto dall'art. 35 par. 1 della Convenzione, evidentemente non ritenendo sufficiente la palese dichiarazione dell'inutilità di aver adito la Autorità Giudiziaria Amministrativa e di aver voluto evitare di sostenere improponibili spese processuali nel tentativo di proporre ricorsi interni che non avrebbero potuto far altro che confermare l'inutilità della proposizione.

La decisione della Corte, di cui si trasmette copia in allegato, è definitiva e non può essere oggetto di riesame.

Direi, altresì, che con la suddetta decisione la Corte dei Diritti dell'Uomo evita di dover prendere posizione sull'inaccettabile rigetto del ricorso promosso anche dinanzi la Corte di Giustizia Europea e da questo con (preliminarmente falsa e poi inesistente) motivazione rigettato.

Ritengo, pertanto, con tale ultimo provvedimento, che l'unica possibilità di trovare una effettiva giustizia sia quella di percorrere eventuali sistemi politici di attenzione e sensibilizzazione, essendosi rilevati con palese evidenza inappropriati i sistemi di Giustizia preposti non solo in ambito nazionale, ma anche europeo.

Ritenendo definitivamente conclusi il mio incarico professionale, colgo l'occasione per porgere

Cordiali saluti

Davide romano